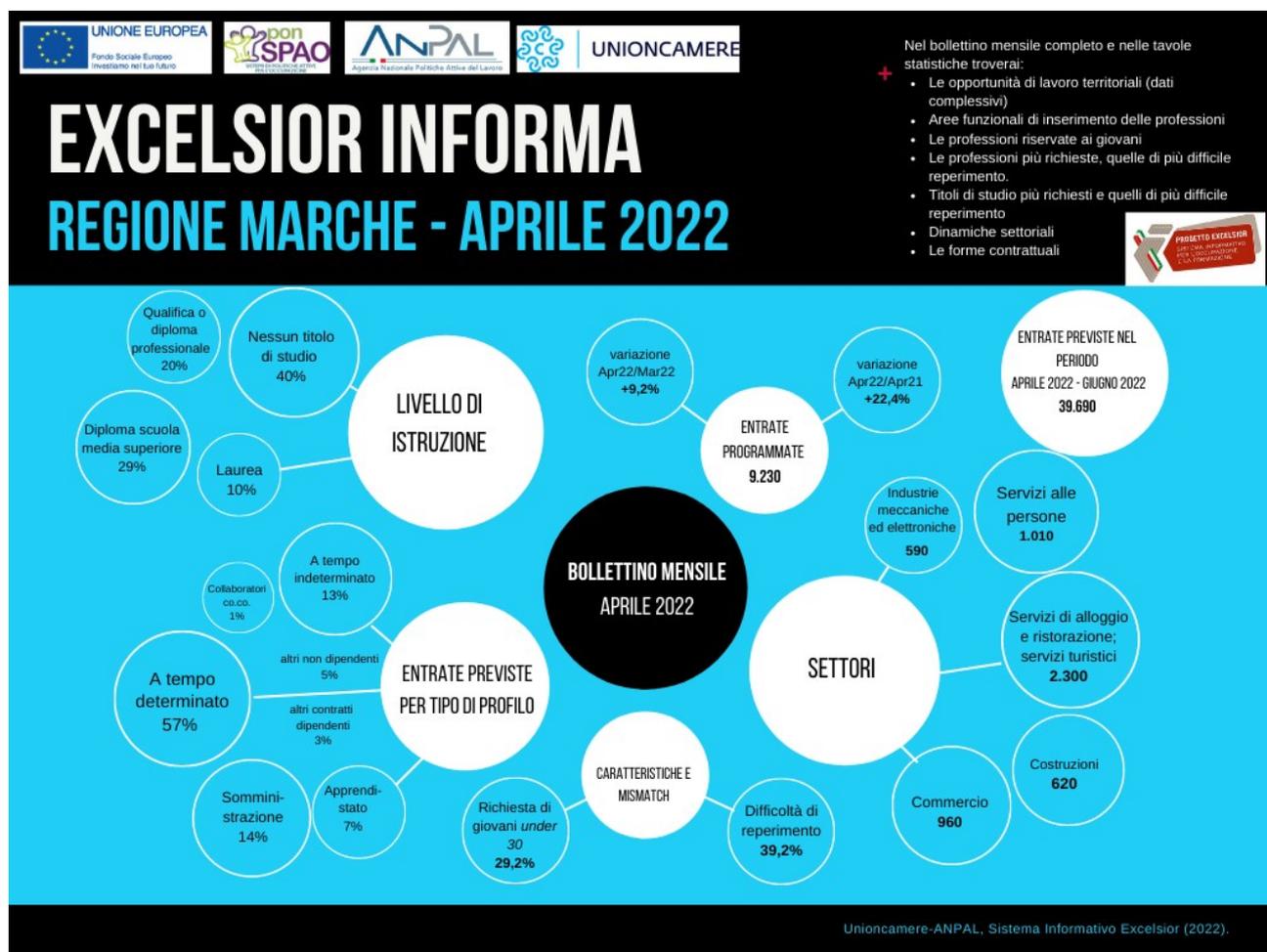




SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Aprile 2022

Sono 9.230 le entrate di personale che le imprese dell'industria e dei servizi prevedono complessivamente nella Marche per il mese di aprile, con un trend positivo sia in termini congiunturali, +9,2% la crescita rispetto a marzo 2022, sia in termini tendenziali, +22,4% il confronto con aprile 2021. Le indagini del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL, tuttavia, evidenziano i primi effetti dell'inedito aggravamento del quadro geopolitico internazionale con la guerra in Ucraina e le fortissime tensioni ad essa legate, oltre che del preoccupante rialzo dei prezzi energetici e delle materie prime.



¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 24 febbraio 2022 – 10 marzo 2022.



Anche nelle Marche, come nel Paese², la crescita della domanda di lavoro complessiva, è sintesi infatti di andamenti opposti quando si distinguono i macrosettori dell'industria e dei servizi: le entrate programmate nell'industria marchigiana sono 3.380, in calo rispetto a marzo del -8,2% e su base annua del -15,7%, mentre i servizi segnano un sostanzioso +65,5% rispetto ad aprile 2021 e +22,6% rispetto a marzo 2022. Nell'industria ad evidenziare trend sfavorevoli sono sia il comparto manifatturiero (aggregato alle public utilities), -9,5% la variazione tendenziale, -5,5% quella congiunturale, sia le costruzioni, -34,7% la variazione rispetto ad aprile 2021, -18,4% quella rispetto a marzo 2022. In riferimento al settore terziario, con 5.860 entrate programmate in totale, l'andamento favorevole è sostanzialmente diffuso a tutti i macrocomparti, ma particolarmente rilevante risulta la previsione che riguarda i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici, che programmano 2.300 ingressi, contro i 710 dell'aprile 2021 e i 1.450 dello scorso marzo. Il commercio mostra crescita contenute, con 960 entrate previste, cui corrispondono una crescita tendenziale pari a +6,7% e una congiunturale pari a +4,3%. I valori sono ampiamente positivi per i servizi alle persone, con 1.010 entrate programmate (+46,4% su base annua e +20,2% rispetto al mese precedente), mentre i servizi alle imprese risultano sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2022, ma in crescita su base annua (+28,2%).

Nelle Marche le previsioni relative al mese di aprile fanno emergere qualche elemento di differenziazione a livello territoriale: il confronto su base annua risulta positivo per le province di Ancona (3.010 entrate programmate; +28,1%), di Ascoli Piceno (1.290 ingressi programmati; +22,9%), di Macerata (1.690; +20,7%) e di Pesaro-Urbino (2.450; +29,6%), mentre la provincia di Fermo arretra dell'8,1% (790 le entrate previste). In termini congiunturali, invece, solamente la provincia di Macerata si presenta in contrazione (-8,2%), a fronte di variazioni positive generalmente attorno all'11-12%, con una punta per Pesaro-Urbino (+18,4%).

Le professioni più richieste in regione

Ad aprile il gruppo professionale maggiormente richiesto nelle Marche si conferma essere quello dei cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (1.860), per il quale si intensifica la richiesta rispetto al mese precedente (1.090). Seguono, notevolmente distaccati, il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (750), gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (600), gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (520) oltre che gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (510). Sotto le 500 entrate previste si incontrano poi i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (420), gli operai nelle attività metalmeccaniche richieste in altri settori (390), i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (370), il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (360), e infine, restando nelle prime dieci posizioni del borsino delle professioni maggiormente richieste in regione, il personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri (340).

Nel mese di aprile le principali posizioni della graduatoria coprono il 66,3% del totale delle entrate previste.

In termini più aggregati, considerando cioè i grandi gruppi professionali, le difficoltà dell'industria si riflettono in una contrazione sia in termini tendenziali (-3,4%) sia congiunturali (-6,3%) degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, le cui entrate previste sono complessivamente 3.100 ad aprile, superate da quelle di impiegati, professioni commerciali e nei servizi, con 3.480 ingressi programmati (+68,9% su base annua; +32,3% congiunturale). Anche per dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (1.350 entrate programmate) si rilevano flessioni (-9,4% quella tendenziale, -0,7% congiunturale). Infine per le professioni non qualificate gli ingressi previsti sono 1.310, in notevole crescita su base annua (+65,8%), e meno in termini congiunturali (+13,9%).

Le difficoltà di reperimento³

Anche il mese di aprile evidenzia notevoli difficoltà delle imprese nel reperire le professionalità necessarie: il 39,2% dei contratti di lavoro in programma presentano tale profilo nelle loro previsioni, a fronte del 40,1% del

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 368mila assunzioni previste dalle imprese ad aprile. Segni negativi per le imprese manifatturiere e costruzioni, aspettative di ripresa per turismo e servizi alle persone", Roma, 11 aprile 2022.

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



mese scorso. In linea con i mesi precedenti la principale regione della difficoltà risiede nella mancanza di candidati (23,4%) mentre rileva meno la preparazione inadeguata (12,6%).

I più difficili da reperire nel mese di aprile in regione sono i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione nella misura di due su tre delle 370 entrate programmate, vengono poi i conduttori di mezzi di trasporto (320 entrate previste, delle quali il 59,8% di difficile reperimento), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (510; 57%), gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (600; 56,4%), gli operai specializzati nella conduzione di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (520; 51,2%), oltre che gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (170; 50,6%).

Piuttosto elevata, ma inferiore alla metà dei contratti di lavoro che le imprese vorrebbero attivare nell'arco del mese, è la difficoltà di reperimento che riguarda i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (300 entrate programmate, con difficoltà di reperimento nel 49,3% dei casi), gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (390; 47,7%), i conduttori di macchinari mobili (130; 41,9%), nonché i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (190; 40,5%).

In linea generale, per i gruppi professionali sopra elencati prevale largamente la mancanza di candidati, alla base della difficoltà di reperimento. Ciò risulta particolarmente evidente in riferimento ai tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, ai conduttori di mezzi di trasporto, e ai tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione.

Le forme contrattuali.

Ad aprile si contrae un po' la quota dei contratti da attivare in forma stabile, vale a dire con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato, nelle Marche, che per la prima volta dopo diversi mesi scende sotto la soglia del 20% e si ferma al 19%.

La quota dei contratti di lavoro complessivi da attivare in forme alle dipendenze risulta ad aprile del 79,8%, seguono i contratti di lavoro in somministrazione (13,9%). Le collaborazioni sono come sempre esigue (1,1%), mentre l'incidenza degli altri lavoratori non alle dipendenze è del 5,2%.

Tra i soli contratti alle dipendenze, sono largamente prevalenti quelli a tempo determinato (72%), mentre i contratti a tempo indeterminato rappresentano nelle intenzioni delle imprese il 16%, seguiti dall'apprendistato (8%) e dagli altri contratti (4%).

Sopra la media regionale per quota di contratti a tempo indeterminato sono l'industria manifatturiera e le public utilities (28%) le costruzioni (20%) e i servizi alle imprese (20%)

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 29,2% di quelle totali del mese di aprile nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese in esame il 10,3% dei contratti di lavoro da attivare sono opportunità relative a figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è dell' 1,0%, mentre il livello di istruzione secondario copre il 28,8% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 19,7% dei contratti e, infine, la quota maggiore è costituita da quelli per i quali non è richiesto nessun titolo di studio, che costituisce questo mese il 40,2% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di aprile 2022 per la regione Marche.